

IL MATTONE COME ELEMENTO DECORATIVO

FORNACE S.ANSELMO SCELTA DALLO STUDIO FRANCESCHIN PER LA REALIZZAZIONE DEI PARAMENTI ESTERNI DELLA CASA DI RIPOSO "ANTICA SCUOLA DEI BATTUTI" A MESTRE

La progettazione (e realizzazione) del nuovo edificio per non autosufficienti e centro Alzheimer, denominato Corpo G, curata dallo **Studio Associato di Architettura ed Ingegneria Civile Franceschin di Mestre**, rientra in una più ampia e completa riqualificazione del complesso edilizio dell' Antica Scuola dei Battuti, per secoli destinata (come recita l'insegna sul più antico edificio dell'area) "*ad accogliere orfani e vecchi delle terre di Mestre*".

Il nuovo Monoblocco, che presenta la sua concavità ad anfiteatro prospiciente il giardino, è realizzato in **mattoni faccia a vista**, scelti dall'ingegner Pietro Franceschin e dall'architetto Carlotta Franceschin per la calda tonalità dell'impasto e forniti dalla **Fornace Sant'Anselmo**, azienda apprezzata a livello internazionale per l'alta qualità, la durevolezza e il valore estetico dei suoi prodotti.

Per la realizzazione dell'intero rivestimento sono stati utilizzati circa **250.000 mattoni** del tipo "**rosato chiaro ROC**" prodotti con tecnica a "*pasta molle*" che ben si integrano con le linee architettoniche dell'edificio: il mattone si fa dunque elemento strutturale e decorativo e, nella soluzione scelta dai progettisti, vuole rappresentare anche un richiamo alla tradizione e al *genius loci*, in considerazione delle preesistenze storiche che insistono nel sito.

L'edificio (i cui lavori hanno avuto inizio nel 2001 e sono stati ultimati nell'estate del 2004), si sviluppa su 5 piani fuori terra conclusi da una terrazza solarium, per una superficie coperta di circa 9.000 mq complessivi, di cui 2.800 mq di interrato destinato ad autorimessa (per circa 100 posti auto) avente sviluppo anulare, progettata e dimensionata in conformità alla normativa prevenzioni incendi (come ovviamente l'intero complesso).

Al piano terra, 1.200 mq sono destinati a Centro Alzheimer, comprendenti funzioni attinenti al servizio tra cui riabilitazione cognitiva, attività occupazionali, palestra, osservatorio medico, sala riunioni. I restanti 4 piani sono destinati ad area abitativa e servizi connessi, per un totale di 90 posti letto.

Per quanto riguarda l'ubicazione, è stata predeterminata su considerazioni tecnico-ambientali e l'intero edificio è stato strutturato in modo da produrre il massimo di comfort per chi sarà destinato a viverlo.

Infatti è stata prescelta la soluzione a doppio corpo di fabbrica, in modo che i corridoi servano le camere da un lato, e dall'altro abbiano la parete libera per la diretta illuminazione e aerazione dei percorsi, in conformità a quanto stabilito dal D.G. 20/07/1939 e legge 10/02/1968 num. 132.

L'edificio, che sarà raccordato, secondo il progetto, con percorsi coperti e climatizzati alle altre strutture dell'intero complesso, è sezionato funzionalmente secondo nuclei organizzativi che comprendono da 15 a 20 ospiti per nucleo, essendo dotato di servizi di norma quali: soggiorno - cucinotto - sala da pranzo - servizi igienici e bagno assistito - locale di servizio per il personale - ambulatorio medico. L'idea progettuale basilare è costituita dalla cellula tipo, costituita ognuna da due camere a due letti, completamente autonome, e dai relativi servizi, dimensionati e strutturati in conformità alla legge n° 118 del 30/03/71 e del relativo D.P.R. 24/07/1996 n. 503, recante disposizioni atte all'eliminazione di barriere architettoniche negli edifici pubblici.

Ogni camera è dimensionata secondo lo standard di legge, completa di servizi, a norma del D.P.R. 236/1989e del D.P.R. 503/96.

Ogni piano è servito da tre vani scala e da montalettighe e ascensori (conformi al D.P.R. 503/96 e al Decreto 18 settembre 2002 "*Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private*"), colleganti tutti i piani fuori terra, con il piano interrato, disposto omoteticamente con la parte emergente dell'edificio.

Dal punto di vista tecnico-costruttivo, l'Edificio si configura come una struttura in c.a. (opportunamente coibentata per evitare la creazione di ponti termici) intelaiata e vincolata al suolo mediante una platea generale di fondazione su pali impostata a livello del piano interrato.

La muratura d'ambito è realizzata con muratura a cassetta, così costituita: paramento esterno in mattoni faccia a vista del tipo stampato con faccia interna trattata a base di intonaco idrofugo, intercapedine con materassino di lana di roccia da cm. 4, paramento interno in bimattoni, per uno spessore complessivo di cm. 30.

L'impresa **DI.COS spa** di Roma, che opera a livello nazionale, si è aggiudicata il lavori in appalto, e ha realizzato l'intero edificio, coordinata dal Direttore tecnico Ing. Angelo

Reale e Direttore di cantiere Geom. Ferdinando Mariani, e avvalendosi, per la posa in opera del rivestimento in mattoni, della **Geas Servizi**, società del gruppo Franco Daniele capace di offrire a progettisti e imprese soluzioni globali nel mondo dell'edilizia.

Per quanto riguarda l'**area preesistente**, e con l'obiettivo di mantenere uno sguardo attento al passato, il lay-out progettuale ha studiato il tema della soluzione delle linee di flusso eliminando l'interferenza fra percorsi pedonali e veicolari, mirando nel contempo alla riqualificazione e alla dignità degli spazi e al conferimento di un maggior grado di vivibilità dell'ambiente vissuto interno ed esterno.

In questa prospettiva il punto focale e risolutivo è il percorso coperto del progetto generale che raccorda e unisce i vari padiglioni ed elementi funzionali della struttura, pensato non come mero e semplice vettore di flusso, ma come "strada pedonale" coperta e riscaldata durante la stagione fredda, fresca, ombreggiata e ventilata nei mesi estivi.

Questo porticato riecheggia il motivo del chiostro, ma in senso aperto, come un ricordo dei portici che fanno da cornice alla piazza della città veneta. In essa si affacciano i negozi, l'osteria, la chiesa; là ci si incontra per parlare, leggere, vedere la gente: la piccola "Agorà" del complesso.

Il capitolo progettuale dedicato alla vita di relazione e di socializzazione si chiude con la cappelletta, posizionata secondo un preciso e prescelto asse ottico. Essa sarà raggiungibile anche dal I° piano, attraverso un percorso pensile e coperto che termina nella loggia circolare da dove gli ospiti dotati di un minor grado di mobilità potranno assistere alle funzioni religiose.

L'edificio si inserisce e si confronta dunque, anche attraverso l'utilizzo del mattone come elemento dell'antica tradizione architettonica italiana, con i molteplici episodi architettonici non coevi che caratterizzano l'intero complesso dell'Antica Scuola dei Battuti di Mestre, nata in origine (XIV secolo) come ricovero per i pellegrini che giungevano da nord, per poi divenire nel corso dei secoli ospizio e casa di riposo.

A questo straordinario effetto estetico contribuiscono i mattoni della Fornace Sant'Anselmo, che danno all'intera costruzione un'aria di serena sobrietà, garantendo l'eccezionale durezza che il solo mattone faccia a vista assicura, come dimostrano, nel suo impiego, le numerose testimonianze storiche.